Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 7 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 214.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il socialista Andrea Costa

capirà che la Legge è uguale per tutti

Nel 5 settembre la Corte di Cassazione unica trattò dei ricorsi presentati contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma nella causa pei cogniti fatti del 20 dicembre 1888, in cui trovossi involto il Deputato radicale-socialista Andrea Costa. E per uno de' ricorrenti accolse le conclusioni del Pubblico Ministero raffermanti la condanna a tre anni di carcere, e, riguardo ad Andrea Costa, dichiarò *irrecevibile* il di lui ricorso, *perchè i documenti di povertà uniti ad esso non erano conformi ai Regolamenti in vigore.*

Dunque la Cassazione insegnò all'on. Costa che in Italia la *Legge è eguale per tutti*, e la dichiarazione di *irrecevibile* rende implicitamente esecutiva la sentenza della Corte di Appello. Cosicchè, qualora Andrea Costa, il quale sta ora a Parigi a bearsi degli applausi di operai italiani già suoi compagni in tante dimostrazioni illegali e frenetiche, dovrà rimanersene colà, perchè, tornando in Italia, la benemerita Arma ha l'incarico di accompagnarlo in gattabuja. Nè crediamo che, nemmeno a sezione aperta, la medaglia deputatizia lo salverebbe da uno sviscerato amplesso della *forza armata.*

E rimanga in Francia, dove l'ambiente pubblico si affà tanto ai gusti di questo povero Andrea Costa! Rimanga in Francia! E così vorremmo che avesse il buon senso di rimanervi anche il Renato Matteo Imbriani! E perchè no, se insieme all'Amilcare Cipriani potrebbero costituire un *triumvirato socialista, repubblicano, anarchico, demagogico* da disgradare i tanti che dànno di sè spettacolo nella malferma Repubblica? Che se nemmeno in Francia quel Governo di Repubblicani saprebbe tollerare l'apparizione delle *bandiere rosse* e certe grida avversive in pubblico, al Costa, all'Imbriani, al Cipriani è aperta la via per l'America! Vadano colà, qualche anno prima, a preparare la celebrazione centenaria della *scoperta del Nuovo Mondo!* L'America è sempre aperta a coloro cui non è sufficiente la tanta libertà che oggi possono godere in quasi tutti gli Stati nella vecchia Europa, e specialmente i figli d' Italia!

Nè l'assenza dell'on. Andrea Costa sarà sentita dolorosamente dalla Camera che siede a Montecitorio. Può darsi che in essa il Costa conti amici personali, malgrado le sue eccentricità; ed è poi vero che i nostri onorevoli Rappresentanti, allorchè trattasi di decidere col loro voto sulla autorizzazione a procedere (cui il Procuratore del Re trasmette al Guardasigilli, e dal Guardasigilli è trasmessa al Presidente della Camera), si trovano sempre perplessi, indecisi, e finiscono col rifiutarla, sembrando loro, qualunque sia la Parte cui appartengono, quasi inumanità il mandare un Collega in gattabuja. Ma oggi, riguardo al caso dell'on. Andrea Costa, la Camera nulla può; e poichè la *Legge è eguale per tutti*, la giustizia deve avere il suo corso.

E qualora si pensi alla severa condanna che pesa sul povero professore Sbarbaro, che oggi pietosi amici raccomandano agli Elettori del Collegio di Pavia affinchè gli aprano, con l'elezione, le porte del carcere; qualora si pensi alla maggior gravità dei fatti che valsero al Costa la sua condanna; qualora poi si paragonino le qualità dello Sbarbaro con quelle del Costa, tanto minore al primo per l'ingegno e per la coltura, che potrebbero ancora riuscire utili al Paese, non troverebbesi cagione sufficiente perchè al Costa fosse risparmiata la pena. Nè i Colleghi della Camera, ripetiamo, al punto cui son giunte le cose, basterebbero col loro voto ad allargare l'interpretazione del privilegio della medaglia sino a deludere la Legge. No, no: Andrea Costa deve rimanere a Parigi o, meglio, andarsene in America, poichè, ritornando, la benemerita Arma gli proverebbe che in Italia *la Legge è eguale per tutti.* G.

DALL' AFRICA.

— Secondo l'*Opinione* anche il conte Pietro Antonelli ricevette da Menelik buone notizie sulle condizioni dell'Abissinia.

— La *Riforma* pubblica alcune notizie dall'Abissinia le quali dicono che Menelick, dopo avere distribuite varie Provincie, prese stanza a Borumieda, dove infatti aveva fatto preparare le case necessarie per passarvi la stagione piovosa, mandando i soldati nelle case dei contadini perchè si accorse che il paese era già sfruttato e non poteva bastare all'esercito. Non volendo poi creare dei malcontenti, lasciò Ras Darchiel, oltre a Ras Michael nei Vollo Galla.

Si conferma che la incoronazione di Menelik si farà alla fine del mese, e quindi andrà ad occupare il Tigrè.

— Dalla parte di Chietgà i Dervisci fecero alcune piccole razzie, da dove si ritirarono poi verso Metemmà dove infieriscono terribilmente la fame e molte malattie.

— L'ingegnere Capucci, che dimorò per cinque anni allo Scioa presso re Menelick e che ora è ritornato in Italia e si trova presso la sua famiglia, venne intervistato da un corrispondente della *Tribuna* al quale disse che la occupazione di Asmara era un atto proficuo, e che, se bene fortificata, basteranno soli 500 uomini per difenderla. Opina che in Africa si debba sostituire il Governo civile a quello militare.

La lotta elettorale in Francia e la ingerenza dei preti.

Parigi, 6. Thevenet indirizzò agli arcivescovi e vescovi una circolare constatante che appena aperto il periodo elettorale viene segnalata l'ingerenza di certi membri del clero nella lotta, e li invita a ricordare ai preti delle loro rispettive diocesi che è loro proibito di manifestare le preferenze politiche nell'esercizio delle funzioni sacerdotali ed abusare dell'influenza derivante dai loro carattere. Il governo non esiterà a punire i membri del clero che violassero la regola di condotta osservata sotto tutti i reggimi dopo il Concordato e la cui violazione al principio del reggime attuale fu una delle principali cause delle difficoltà sorte fra l'autorità religiosa e il potere civile.

I maneggi e le prediche politiche e generalmente tutti gli atti che denotassero un'ostilità sistematica provocherebbero subito la cancellazione dei colpevoli dai quadri del clero retribuito dallo Stato. I preti compromessi non potrebbero più pretendere i titoli, la cui collazione è subordinata all'aggradimento dello Stato.

Un'altra circolare di Thevenet ai procuratori della repubblica li invita a reprimere severamente i delitti di diritto comune commessi dai ministri dei culti. Il ministro riservasi di esercitare il diritto che gli spetta in materia di disciplina ecclesiastica.

Un maggiore italiano ferito dai dervisci.

Una corrispondenza da Alessandria del *Fieramosca*, dopo aver parlato degli ultimi scontri tra Sudanesi e anglo-egiziani, aggiunge:

« Il conte maggiore Samminiatelli, segretario dell'Agenzia diplomatica in Cairo, inviato dal patrio Governo previo consenso di quello inglese, a seguire le fasi di questa malaugurata guerra, si trovò a un brutto quarto d'ora.

Era presso Korosko in compagnia del generale Woodhouse pascià, che comandava una marcia in avanti di un distaccamento di fanteria, quando improvvisamente sbucarono fuori da un campo coltivato a grano alcuni sudanesi che gli corsero contro a lancie alzate emettendo grida spaventevoli.

Il maggiore, senza perturbarsi, con mirabile prontezza e sangue freddo sguainò la sciabola e con un sol colpo di fendente uccise un aggressore. Gli altri fuggirono ferendo prima però il Samminiatelli con un colpo di lancia al braccio. La ferita è leggera. »

L'acqua fresca e il mal di capo.

Un medico di Londra e dopo di lui i medici della facoltà berlinese, in seguito a un'infinità di esperimenti ed osservazioni, vennero alla eroica scoperta che in gran parte dei casi l'acqua fredda, presa a centellini, alleggerisce e perfino fa cessare del tutto il mal di capo.

L'acqua fresca, vivaddio, è un rimedio che si può senza tema e senza scrupoli e in barba ai farmacisti, segnalare all'umanità sofferente.

Un grosso fallimento ad Ancona

in conseguenza della crisi bancaria.

Scrivono da Ancona, 6, al *Commercio:*

Ha prodotto dolorosa impressione il fallimento di questa ditta bancaria Albertini Fratelli.

La improvvisa dichiarazione di questo dissesto ha prodotto un panico, forse non giustificato, nell'intiera cittadinanza, la quale da lungo tempo era usa a vedere nella ditta Albertini una fonte di risorse in ogni congiuntura.

Certo è che la caduta di questa fin qui reputata ditta è una triste eco della crisi bancaria che travaglia il commercio nelle principali piazze del Regno.

Si dice un mondo di cose diverse: chi vuole attribuire la catastrofe ad impegni assunti nella piazza di Roma, chi in forti perdite subite nell'impresa del grandioso bacino di carenaggio alla Spezia, chi all'immediata chiusura del credito per parte dei più grandi Istituti del Regno.

Ancora non si conoscono le cifre del bilancio, ma si parla d'un passivo di oltre il milione e mezzo.

Altri banchieri di qui non sono, a quanto si afferma, seriamente compromessi; è piuttosto un piccolo gruppo d'interessati che ne risente il maggior danno.

Il fallimento fu chiesto dagli Albertini medesimi, Cesare e Leonardo, i quali accennano appunto alle difficoltà incontrate nei lavori di carenaggio alla Spezia, al rifiuto dello sconto e alla crisi di Roma.

Che cari ragazzini!

Il *Times* di Londra rende conto del processo di cinque ragazzi, tutti al disotto dei 16 anni, i quali tentavano, in due riprese, di far deragliare un treno presso Sheffield, alterando i segnali e mettendo degli ostacoli sulla strada.

Fu assolto uno di essi, che era già stato in un reclusorio per appiccato incendio: un altro fu mandato in un istituto di correzione fino ai 16 anni: e gli altri tre vennero condannati a sei frustate ciascuno.

Sei bambini avvelenati.

Schive il *Piccolo Corriere* di Gallarate:

Zoni Maria, d'anni 11 — Broggi Carlo, d'anni 4 — Broggi Luigia, d'anni 3 — Borgomaneri Paolina, d'anni 10 — Borgomaneri Maria, d'anni 7 — Pizzotti Luigia, d'anni 7, trovandosi lunedì scorso nel giardino di una loro parente, nelle vicinanze della città, per curiosità più che per gola si misero a mangiucchiare dei frutti somiglianti a specie d'uva selvatica.

Dopo poche ore — a seconda della quantità mangiata — si manifestarono i sintomi di avvelenamento ed i medici si convinsero tosto trattarsi di atropo belladonna.

Pur troppo si ha a lamentare la morte di uno di quei bambini, la Pizzotti Luigia, che soccombeva in meno di 12 ore, gettando la desolazione nella propria famiglia.

Gli altri migliorano.

IL FANGO E IL FIELE.

L'on. Cavallotti — nella sua lettera al *Secolo* — ha affermato che da due anni, in Italia, si va vomitando fango e fiele contro la Francia.

Legga l'on. Cavallotti il seguente articolo del *Phare du Litoral* e ci dica — nella sua equità — se cose simili della Francia sono mai state scritte in Italia — mentre in Francia si scrivono quotidianamente di noi.

« Il signor Crispi rovina il suo paese. Lo specchio dei corsi dei valori italiani lo prova eloquentemente.... I portatori del *Panama* francese sono altrettanti Rothschild a confronto dei portatori dell'*Italiano!*

Quanto alle Case bancarie ed ai varii Istituti di credito, essi chiudono i loro sportelli con una fretta poco lodevole. Io non so con quale treno scappino i loro direttori, più disgraziati che disonesti, ma ciò che si sa molto bene dall'altro lato delle Alpi, è che le loro casse non contengono più un centesimo.

Il *crak* è formidabile; la miseria è immensa nelle campagne e nella città, in cui, a Napoli per esempio, i *ciceroni* sono reclutati fra i grandi signori decaduti (!!). Se la Provvidenza, che aveva preveduto l'avvenimento di Crispi, non avesse dato all'Italia il suo piatto nazionale, altrettanto celebre quanto poco costoso, *(la polenta)*, non vi sarebbe a quest'ora in Europa un *pendant* della fame che infierisce in China...

Chi oserà sostenere che Crispi, questo primo ministro, non sia un malfattore, a petto del quale i leggendari briganti della Calabria ci fanno l'effetto di San Martino che tagliava in due il suo mantello per coprire un povero vecchio? Egli tratta l'Italia come una spugna. Egli l'ha così ben spremuta da molti anni che non le resta più nulla, tranne quei denti che si usa chiamare denti di lupo...

E' qui dove appare intiero il macchiavellismo di questo nipote di svaligiatori di diligenze.

D'altronde per quelli di noi che fossero tanto ingenui quanto il signor Mariani nostro ambasciatore a Roma, ci sono i giornali ispirati dal Quirinale che hanno la cortesia di rivelarci la verità: Crispi affama i suoi per ordine della Germania.

. . . . Quanto debba durare questo digiuno, l'ignoro, ma qualunque digiuno, anche per i compatrioti di Succi, deve avere un fine. Ed allora quelli che avranno resistito alla fame, saranno lanciati alle nostre reni mentre saremo occupati a difenderci sulla frontiera dell'Est. . . .

Ma i nostri battaglioni alpini sono stati creati e messi al mondo per contrariare i progetti di Crispi, e sono persuaso che essi faranno il loro dovere con nostra soddisfazione, se non con soddisfazione generale. Essi hanno inoltre fra le mani uno strumento di precisione che farà parlare di sè nella prossima guerra...

Ciò detto, mi affretto ad aggiungere che dei sintomi di malcontento, di collera, perfino di odio si manifestano da tutte le parti negli stati di Re Umberto.

I delegati che sono passati ieri mattina a Nizza, hanno gridato: *Abbasso Crispi!* E ciò spontaneamente senza esserci invitati. A Genova le vie sono invase (!) e dalla folla si levano fino all'altezza insolente del valletto di Crispi, delle imprecazioni formidabili (!!).

Noi facciamo voti ardenti che questa agitazione salutare continui, e guadagni di momento in momento, come corrente elettrica, tutte le provincie...

Il dovere dei patriotti italiani è tracciato! .. »

Il *Phare du Litoral* di Nizza, è diretto da Francesco Massa, un italiano rinnegato.

Siamo certi che a costui l'on. Cavallotti non dedicherà nessuna delle sue splendide strofe — a meno che non fosse per maledirlo, come si maledicono i traditori e i parricidi!

La triplice alleanza sequestrata.

A Vienna nella Wolfganggasse N. 18 un negoziante, certo Giovanni Dirnhofer, espose nella sua vetrina dei fazzoletti da naso, nei quali era tessuto il ritratto degl'imperatori d'Austria e di Germania, nonchè del re d'Italia e sotto stava la scritta: *La garanzia della pace.*

Una guardia di pubblica sicurezza vide quei fazzoletti e li sequestrò, presentando poi la denunzia perchè trattavasi di stampati soggetti ai regolamenti stabiliti dalla legge sulla stampa.

Ieri ebbe luogo il dibattimento; il giudice riconobbe che quei fazzoletti per la qualità del loro tessuto erano

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

BOZZETTI di Consiglieri Provinciali

La sfilata.

Oggi, sabato, l'*Appendice* dovrebbe recare il solito *Bozzetto*, poichè, per quanto ci ricordiamo, non è appieno esaurito il *menu* o *programma* che erasi proposto quel sfatto nostro brillante *Collaboratore straordinario*. Anzi, se non abbiamo perduta la memoria, l'esimio *Collaboratore* aveva annunciato che, finita la *prima serie dei bozzetti*, avrebbe dato mano ad un seconda serie, tempo permettendo.

Ed il tempo lo permetterebbe, dacchè siamo ancora distanti dall'epoca del grande avvenimento delle *elezioni generali amministrative* a suffragio allargato, epoca così ansiosamente aspettata da quelli che intimamente sogliono ripetere col Giusti:

E tutto si riduce, a parer mio,
A dire: esci di lì, ci vo' star io.

Ma se ci sarebbe il tempo per pennelleggiare gli altri *Bozzetti*, al pretesto *Collaboratore straordinario* saltò il capriccio di piantarci in asso senza darne neanche le ultime pennellate. Ci scrisse che andava un po' a svagarsi, che andava ai bagni ed a fare un giro, tanto per mutar aria. Buon viaggio, sor *Collaboratore*; ma intanto? Intanto noi che siamo soliti di mantenere le promesse al Pubblico, noi non siamo niente persuasi che coi *Bozzetti* la cosa finisca così.

Quindi caveremo noi dall'archivio della Redazione il testo autentico ed autografico del *menu*, e suppliremo col nostro inchiostro per quell'Onorevole, o per quelli Onorevoli che, messi in vista sul cartellone, ancora non fossero stati presentati con un salamelecche al rispettabile Pubblico. E questa ricerca la faremo subito, e forse per sabbato prossimo sarà fatta, poichè, quanto al *Collaboratore straordinario*, adesso egli è assente d'ignota dimora.. forse con un *treno di piacere* andato a Parigi. Però se la memoria non c'inganna, riteniamo che il solo vezzoso Onorevole di cui apparve il nome nel *menu*, e non apparve il bozzetto o ritrattino amministrativo, si è l'on. Fabris Battista, dottore in Diritto, e oltrechè Consigliere, Deputato della Provincia. Ma potrebbe darsi che mancasse anche il *bozzetto* di Alfonso Ciconi, fratello di Teobaldo.

Riservandoci, dunque, l'accennata verifica, ecco che abbiamo sott'occhio l'elenco dei cinquanta, cui sottraendo diciotto, ammesso che proprio diciotto sieno i *bozzetti* eseguiti e non eseguiti dal *Collaboratore straordinario*, rimangono trentadue Consiglieri morituri, che dovranno ancora *sfilare* nella nostra Appendice. Così il Corpo elettorale rinforzato darà ad essi un'occhiatina; e noi, che sempre ci siamo occupati con amore de' provinciali negozii, con qualche paroletta, ma senza comprometterci, daremo loro un saluto e un augurio.

Se non che conviene eliminare dall'incomodo della *sfilata* due Consiglieri tuttora figuranti nell'Elenco stampato... e ciò perchè non sono più Consiglieri.

Il primo è un gentile e nobile signore, la cui elezione venne combattuta strenuamente con tutte le armi d'uso, nonchè d'abuso in casi simili, e ciò perchè c'era un solo seggio, e tre i competitori. Quando uno è contrastato troppo acerbamente, c'entra il puntiglio. Ed il nobile signore s'impuntigliò, e con l'aiuto di amici energici, potè celebrare la vittoria, e tanto più facilmente, inquantochè da ultimo uno de' competitori, perchè non la spuntasse il terzo, gli condusse un forte drappello de' suoi a decidere così l'esito della incruenta battaglia. Se non che, entrato che fu nell'aula del Palazzo Provinciale, conosciuto l'ambiente, o seccato per certe sofisticherie che mettevano in forse la legalità di quella elezione, volle spuntarla anche questa volta; ma decise intimamente di rinunciare all'ufficio. Cioè quel signore aspettò che fosse decisa la legalità della propria elezione, ed ottenuta siffatta decisione favorevole, fece allora tanti complimenti, e perciò nell'elenco non può figurare più, ed è inutile che faccia parte della *sfilata*.

L'altro che non è più Consigliere, si è il nostro bravo avvocato e cavaliere Giacomo Orsetti, perchè con ampli suffragi innalzato, a maggior dignità, a quella di membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa. Anche a lui non daremo l'incomodo della *sfilata*, sebbene il nostro *Collaboratore straordinario* abbia voluto fare il *bozzetto* del conte comm. Groppler e del nob. avv. Monti, anch'eglino non più Consiglieri, perchè eletti membri *come sopra* della *Giunta come sopra*, che esercita le massime attribuzioni di tutela sulla Provincia, sui Comuni e sulle Opere Pie. Non gli daremo questo incomodo, perchè l'Orsetti è uomo schietto, alla buona, e rifugge dalle cerimonie; tanto è vero che, quando era Deputato al Parlamento rappresentante della Carnia, non volle mai, in tanti anni, nemmanco una volta intervenire ai balli e ai ricevimenti del Quirinale. D'altronde, e chi non conosce l'avv. Orsetti? Ha molto acume, e dottrina legale ed onestà. Quindi, se non più sarà candidato al Parlamento o al Consiglio della Provincia, perchè la carica adesso assunta è incompatibile con altre rappresentanze, nella Giunta provinciale amministrativa l'avv. Orsetti darà saggi *pareri*, e contribuirà col suo voto a pur savie deliberazioni.

Dunque, esclusi questi due, gli altri Consiglieri provinciali morituri sfileranno nell'*Appendice*, e poi si chiuderà col *bozzetto* o coi *bozzetti* di quelli indicati nel *menu* dal nostro *Collaboratore straordinario*.

—o—

veramente destinati a pulire il naso, ma ravvisò una contravvenzione alla legge di stampa nella scritta che portavano: *La garanzia della pace* e il signor Dirnhofer venne condannato a cinque fiorini di multa.

Ma il condannato protestando che i fazzoletti da naso non sono soggetti alla legge sulla stampa instituì il ricorso contro la sentenza.

Le insurrezioni in Candia.

Quando il fiore della rivoluzione cominciò a spuntare sugli alberi della libertà in tutta l'Europa, i Greci di Candia, che a poco a poco avevano rivendicato una parte della proprietà territoriale e che avevano alleviato la durezza della conquista primitiva, si trovarono più forti: così da mezzo secolo in qua, le insurrezioni di Candia sono il più terribile flagello del governo ottomano.

—

La prima, la grande, la storica, la vera, fu quella del 1821, la quale rientra nel movimento generale del popolo greco per scuotere il giogo di Costantinopoli. Allora non vi erano a Candia partiti che dividessero lo spirito e la volontà pubblica, nè agenti diplomatici europei che soffiassero nel fuoco. Il movimento emanò direttamente dal popolo, ed ebbe carattere plebiscitario.

In una riunione di greci a a Butzunaria, un villaggio poco lontano da Canea, fu proclamata la indipendenza dell'isola, e lanciato un proclama a tutti i cristiani, esortandoli a prendere le armi, e a cacciare il turco.

Per farsi un'idea precisa delle condizioni favorevoli che offre Candia a una sommossa, bisogna aver davanti una carta dell'isola. Assai più lunga che larga, e attraversata in tutta la sua lunghezza da un sistema di monti che hanno tre nuclei principali, il Madaras ad ovest, lo Psiloritis, (Ida della mitologia) nel centro, e il Lassithi ad oriente, che superano tutti i 2000 metri, essa, se apre il suo lato nordico a una serie di profondi seni e di spiaggie sicure, ove le città fioriscono e le navi possono ancorarsi in pace, si drizza a sud sul Mediterraneo, aspra, selvaggia, scoscesa, respingendo dalle balze a picco delle sue alte ripe il mare che le investe con furore continuo.

Appena dunque la ribelliona è repressa nelle città settentrionali, si riversa e si rifugia negli alti monti centrali e alle impraticabili marine meridionali, e va scorrazzando di burrone in burrone e di valle in valle, indomabile se non per forza di esaurimento spontaneo.

La rivoluzione del 21, cominciata a Butzunaria presso Canea, non tardò dunque a diffondersi sino al selvaggio distretto di Sfakià, e di guerriglia in guerriglia si perpetuò per sette anni.

Fini, dopo la costituzione del regno di Grecia, per manco d'alimento, senza che i ribelli avessero potuto cacciare il turco dalle città del litorale settentrionale, e senza che il governo turco riuscisse a snidare quelli dalle rocche alpestri della parte meridionale dell'isola e a infligger loro una punizione esemplare. Dovette invece, per far tacere le ultime schioppettate, fare delle concessioni e promettere giustizia nei tribunali, e monopolio degli uffici pubblici a benefizio dei cristiani.

Le promesse furono mantenute; e fu questo il seme di tutte le rivoluzioni successive.

—

La fiaccola male spenta non tardò a riaccendersi nel 1840, per gli eccitamenti del giovine regno di Grecia. La famiglia Dascalojanni, che nella prima rivoluzione si era illustrata, prese la direzione del movimento. il quale non fu che una ripetizione dell'altro: di nuovo proclamazione dell'indipendenza di Candia e della sua annessione alla Grecia nello storico villaggio di Butzunaria, di nuovo guerriglie dalle vicinanze di Canea giù giù verso il sud. Dopo due anni di devastazioni e di piccole stragi, un proclama della Porta, che prometteva nuove agevolazioni ai cristiani, pose fine anche questa volta all'ostilità.

Ma la malattia era oramai penetrata nel sangue, e divenuta una consuetudine. Lo stato rivoluzionario si può dire permanente nell'isola, dal giorno che i candiotti si avvidero che ogni nuova insurrezione strappava una penna all'autorità turca.

Infatti, nel 58, di nuovo il grido della ribellione echeggiò a Butzunaria. Questa volta gl'incoraggiamenti e gli aiuti vennero dalla Russia. Sin dal 1853, quando con la guerra di Crimea il popolo slavo cominciò la sua Iliade contro la Turchia, il governo di Pietroburgo aveva pensato a suscitare alla sua nemica delle difficoltà in Creta; ma i candiotti, stanchi e impoveriti dalle rivoluzioni precedenti, avevano resistito.

Nel 56 poi la Porta, sentendo nell'aria l'odore già ridiffuso della sommossa, gettò dell'acqua sull'incendio covante, proclamando l'uguaglianza dei cristiani e dei mussulmani in tutto l'Impero: un'uguaglianza, in verità, abbastanza singolare, poichè i cristiani non cessavano dall'obbligo di coltivare per conto dei turchi le terre loro usurpate all'atto della conquista.

Ma l'eccitazione degli animi si potè frenare per poco. Nel 1858 un incidente relativamente di poco momento diede fuoco alle polveri. Un greco aveva assassinato un turco, ed era stato imprigionato. I turchi di Canea si presentavano in armi davanti alla prigione, e costrinsero le autorità ottomane a consegnar loro l'omicida. Avutolo nelle mani, gli serrarono un cappio al collo e lo trascinarono nelle vie, finchè non fu morto.

L'agitazione dei cristiani fu grande. Un tal Chiereti lanciò da Butzunaria un proclama incendiario.

La provincia di Canea fu la sede principale dell'insurrezione, la quale questa volta riescì a cacciar via le autorità ottomane da Canea, da Apokorona e da Sfakia.

La Porta dovè un'altra volta chinare il capo, e concedere qualche altra larghezza.

—

Così, quando scoppiò la grande rivoluzione del 66, tutte le generazioni dell'isola atte alle armi avevano un'educazione insurrezionale e sapevano che qualche vantaggio ne avrebbero ricavato. Vi si lanciarono dunque con maggior impeto e con più accanimento del solito.

Anche questa volta le prime insinuazioni vennero dalla Russia, alla quale si associò largamente la Grecia: infatti colui che ne fu il capo principale, Hadgi Michali Janarachi, vive ora in Atene, pensionato dalla Russia e dalla Grecia.

Il governo greco partecipò ufficialmente al movimento, mandando ogni settimana due vaporetti carichi di viveri e di munizioni, che la flotta turca fu impotente a respingere: un solo, l'*Arkadion*, fu catturato da Kobar pascià, un inglese al servizio della Porta, mentre usciva dal porto di Syra, e fa anche ora parte dell'armata ottomana. Nelle botteghe di Syra si veggono ancora delle orribili cromolitografie che illustrarono il piccolo fatto d'arme.

La rivoluzione, favorita così apertamente dalla Grecia, sostenuta da parecchie potenze europee, che mandarono denaro e cooperarono a trasportare in sicuro le donne, i vecchi e i bambini, lasciando nell'isola solamente gli uomini atti alle armi, prese vaste proporzioni, e costrinse la Turchia a ricorrere a mezzi poderosi per non perdere Candia.

Le forze degl'insorti, comandate, oltre che da Michali Janarachi, dai *capitani* Mathio, Malinò, Molidreto, Gogoni e Kriaris, ascendevano a 30 mila uomini bene armati: la Porta, col soccorso dell'Egitto che mandò 21 mila soldati, aveva 90 mila uomini.

Vi furono parecchi grandi combattimenti, fra i quali i cretensi ricordano con maggiore orgoglio quelli di Vrisses, a cinque ore da Canea, di Terisso e di Sfakià. E vi furono infiniti episodi, passati nella leggenda dell'isola. Fra tutti, memorabile è quello del convento di Arkadion, nel distretto di Retymno, ove l'*egùmeno*, assediato, con una folla di refugiati, dai turchi, vedendo che il monastero stava per esser preso, respinse un parlamentario ottomano che prometteva salva la vita a tutti se si fossero arresi, fece accumulare sull'altare parecchi barili di polvere, e aprir le porte; e mentre i turchi si precipitavano nel convento, egli stesso appiccò il fuoco alla polvere, facendo saltare in aria assediati e assalitori.

La Porta, che si vedeva sfuggir l'isola di mano, mandò a Canea il Gran Vizir in persona, Alì pascià, e il generalissimo Homer pascià.

Alì pascià pubblicò subito un proclama, col quale prometteva di dare all'Isola un'amministrazione autonoma, e un'assemblea di deputati turchi e greci nominati dal Sultano.

I rivoluzionari, stanchi da tre anni di guerra, a poco a poco aderirono; e fu così emanata la *legge organica*, che divenne il principio fondamentale dell'indipendenza politica di Creta.

Quest'assemblea funzionò regolarmente, tenendo le sue sedute a porte chiuse, e non fece nulla di notevole.

—

Nel 1877, quando la Russia riprese le armi deposte in Crimea, il console russo Lagowscki, che ora è console generale a Costantinopoli, convocò in una notte piovosa in casa sua i capi delle passate rivoluzioni, e li esortò a riprendere le armi per scuotere il giogo ottomano. I convocati gli fecero osservare che anche nel 66 la Russia aveva molto promesso e poco atteso; ma Lagowscki dimostrò loro che questa volta le cose sarebbero andate altrimenti, e in prova delle buone intenzioni del governo, cominciò col mettere a loro disposizione 3000 lire turche, pari a lire it. 6900.

Dopo un anno e mezzo di combattimenti, e dopo che la Russia nel trattato di Santo Stefano non aveva fatto parola di Candia, non occupandosi se non di fare la parte del leone alla sua diletta Bulgaria, la Porta mandò nell'isola, in qualità di commissario imperiale con pieni poteri, Achmet Mucktar pascià.

Costui convocò i capi della rivoluzione a Canea; ma essi non vollero entrare nella città, e fissarono come luogo del convegno Halepa, un piccolo villaggio a mezz'ora da Canea, ove ora tutti i consoli esteri abitano dei bei villini circondati di giardini.

Dopo lunghe trattative, fu in questo congresso fermato il così detto *patto di Halepa*, ossia la costituzione di Candia, la quale vige tutt'ora, e fu fonte d'infiniti mali.

In un sol punto non fu possibile di accordarsi: intorno alla confessione del governatore, che i greci volevano cristiano. Mucktar pascià rifiutò ostinatamente di accettare questo articolo; ma il console inglese, Sandwith, che aveva preso parte alle trattative, troncò il dissidio, dichiarando agl'inviati greci che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso alla Porta di mandare a Candia un governatore mussulmano.

—

Così, di rivoluzione in rivoluzione, questo strano paese, che è un vero pruno negli occhi della Porta, è giunto sino ai nostri giorni in uno stato di barbarie quasi assoluta, e vi si presenta, nel complesso delle sue condizioni politiche, morali ed economiche, in un aspetto assolutamente fantastico.

Insurrezione vinta.

Atene, 6. Secondo le ultime notizie da Candia, le truppe imperiali occuparono Selina senza opposizione. Vennero contemporaneamente occupate le adiacenze di Rhetymno.

Gli insorgenti si ritirarono dietro al ture fortificate dalla natura e probabilmente dovranno sottomettersi.

Il parroco più ricco.

La *Pall Mall Gazette* racconta che il reverendo John Hall, già parroco a Dublino ed ora pastore della chiesa presbiteriana della 5a avenue a New-York, è il più ricco parroco vivente.

Il suo stipendio è di 5000 sterline all'anno, ma le donazioni dei suoi numerosi ammiratori portano la sua rendita annuale a circa 20,000 lire sterline. Egli ha accumulato così un patrimonio di 200,000 lire sterline e vive come un principe.

La cosa si comprenderà tanto più facilmente quando si sappia che fra i suoi parrocchiani ve ne sono parecchi che hanno un capitale da 80 a 100 milioni di sterline per ciascuno.

Quanti vorrebbero essere se non il parroco Jhon Hall, almeno uno dei suoi parrocchiani...

Un poeta moribondo.

Milano, 6. Il prof. Giovanni Rizzi è assai gravemente malato.

Il gentile poeta, il caldo patriota, il professore paziente, è in fin di vita.

Da lungo tempo egli era travagliato da una malattia di cuore. A Premeno, sul lago Maggiore, nella sua villetta, pareva ristabilito, quando un nuovo assalto del male lo colse. Giovedì fu trasportato a Milano.

In viaggio non ebbe alcuna sofferenza, ma, giunto qui, peggiorò al punto che, pur troppo, non resta alcuna speranza di salvarlo.

I suoi Sonetti hanno levato alto grido di fama in tutta Italia, quando oppose l'arte sua ideale alla scuola realista dello Stecchetti.

Il fonografo non è nuovo!

Leggiamo nel *Cosmos* che due secoli e mezzo or sono l'idea di questo ingegnoso trovato fu emessa in termini assai chiari e precisi da un vescovo inglese, certo Giovanni Wilkins di Chester.

Questo prelato dottissimo nelle scienze fisiche e matematiche pubblicò nel 1648 a Londra un'opera intitolata: *La magia matematica* che contiene una grande quantità di idee nuove e interessantissime. Vi si legge ciò che segue;

« Il sig. Walchius (?) pretende essere affatto possibile di conservare interamente i suoni vocali, cioè a dire le parole umane, sia in una cassa, che in un tubo, e che, tanto da questa cassa quanto dal tubo, ove venissero poi aperti, ne uscirebbero facilmente e chiaramente le parole nell'ordine stesso con cui furono pronunziate. »

Certo era difficile poter meglio descrivere con così poche parole il presente fonografo Edison; che vi è perfettamente raffigurato.

Non sappiamo per altro quale pratico risultato abbia avuto la felice idea del signor Walchius, riferita dal prelato inglese. Certo si è che non si è mai veduto, nè saputo che in effetto qualcosa di simile al fonografo siasi mai fatto nel mondo e forse questa sublime invenzione è stata come tante altre rinchiusa nella mente di un inventore fortunato (son tutti, o *quasi tutti* così, gl'inventori!) ed è discesa con lui nella tomba!!

Ciò non toglie però alcun merito al fortunato e abilissimo inventore americano del secolo decimonono, a Tomaso Edison, a cui il mondo è in oggi debitore di tante fra le più utili e le più ingegnose scoperte che vanti la scienza fisica e sperimentale.

Onore al genio operoso e fortunato!

Assicurasi che la solenne distribuzione dei premi dell'Esposizione Universale di Parigi 1889 è stabilito per lunedì 30 settembre.

CRONACA PROVINCIALE

Giordano Bruno ed il 20 sett.

Gemona, 6 settembre.

Per quanto mi sia affaticato per sapere ciò che il rev. Arciprete disse domenica scorsa intorno a Giordano Bruno, nulla ho potuto ricavare, segno che il discorso non lasciò impressione nell'uditorio. Mi dispiace anche per non poter accontentare il sig. *Veritas* di Codroipo, il quale dovrà proprio portarsi a Romans per sentire lo svolgimento del soggetto; che del resto immagino sarà eguale a quello degli altri oratori, non escluso il lamento che il rogo sia stata pena troppo mite per un tanto infedele.

Domenica p. v. dirà il resto Mons. di Cirene, che si reca a funzionare nella Chiesa della Madonna; questi è uno dei più intransigenti e si diletta più di trattare argomenti politici che religiosi. Peccato che anche lui non sarà più felice degli altri con la qualità degli ascoltanti.

Vidi con piacere girare una sottoscrizione per festeggiare il XX settembre, la data più importante della moderna civiltà; la quale, se in tutta Italia si deve celebrare con entusiasmo, molto più lo si deve a Gemona che ebbe finora taccia di clericale e che dal 1870 in poi non distinse mai quel giorno dagli altri, in nessuna maniera.

E più lo devono festeggiare i Gemonesi cristiani, perchè col fatto di Porta Pia la Provvidenza aveva offerto al Papa l'occasione di ridivenire il vero padre dei fedeli, cessando d'essere sovrano temporale.

X

Congratulazioni nuziali.

Da Codroipo ci pervenne uno scritterello del nostro *Veritas*, che con molto spirito e molta grazia fa i suoi complimenti alla signorina Clementina Madalozzo ed all'egregio giovane sig. Pietro Turrini oggi uniti in felice connubio dal Sindaco di Varmo.

Anche noi uniamo voti ed auguri a quelli di *Veritas*, e seguiamo col pensiero gli Sposi fino alla *graziosa Regina dei mari*.

La causa del povero.

Pradamano, come tutti i Comuni, *vanta* una Congregazione di Carità, la quale anche ha qualche cosa al sole, che viene amministrato da un tal De Cecco Giovanni. Che benefici quella Congregazione di Carità apporti ai poveri, pei quali fu istituita, s'ignora: — così almeno ci informano da Pradamano.

Un tale Valentino Scrivante è vecchio di 85 anni, che vive di elemosine, dormendo sui fienili: e dalla Congregazione di Carità non ha verun sussidio. Un tal Cecotti Valentino è un povero pellagroso, fra i 65 e i 70 anni, che non può lavorare: e non ha neppur lui sussidio veruno. Si potrebbe citare anche altri. Chi, dunque sussidia, la Congregazione di Carità di Pradamano, se questi vecchi impotenti e abbandonati non aiuta?

Ieri, poi, fu raccolto sulla via Budini Giuseppe, il quale è da sette anni impotente al lavoro per avere perduto l'uso delle gambe, Neppure a questi fu dato mai sussidio! Egli fu ricoverato all'Ospitale di Udine; cadde ieri giù dal letto, *a tomboloni*, com'egli ci narrò: e quando fu sulla via, piangendo, invocava la morte; stanco di quella vita miseranda. Aveva domandato altre volte che lo facessero ricoverare all'Ospitale: ma non gli fu acconsentito.

Noi questi fatti non li possiamo controllare; li abbiamo raccolti in parte dal Budini stesso, che ora si trova all'Ospitale, condottovi con vettura privata da Pradamano; in parte da altri. Vorremmo però che la Congregazione di Carità di Pradamano ci offrisse delle spiegazioni in proposito.

Incendii.

In Rive d'Arcano, causa la caduta di un fulmine, si sviluppava il fuoco nel fienile di Contardo Luigi, distruggendo oltre 200 quintali di fieni ed arrecando un danno di oltre duemila lire.

— Altro incendio nella casa della vedova Campana Teresa, nello stesso comune, distrusse la casa e la stalla. Danno, lire 2400. Una povera vecchia, Cantarutti Anna, sarebbe rimasta preda delle fiamme se non fosse stata da due coraggiosi trasportata fuori della sua camera.

Disgrazia.

Il signor De Lorenzi Giovanni, da Casarsa, sorpreso dal temporale mentre transitava con cavallo e carretta pel ponte pel Tagliamento, smontò dalla carretta per retrocedere e mettersi al riparo; ma, mancatogli il terreno sotto i piedi, cadde nel sottostante alveo del fiume, riportando frattura di una gamba e varie altre contusioni gravi.

La causa della disgrazia viene attribuita alla trascuranza dell'Impresa che sta riparando il ponte, la quale, malgrado i continui reclami, non solo non mette fanali per avviso ai passeggieri, ma lascia altresì sprovvisto di parapetto il ponte nei punti in restauro, lasciando delle buche nel piano carreggiabile.

Morte accidentale.

Il contadino Nardo Antonio, di Aviano transitando pel colle di San Giorgio, cadde in un sottostante burrone, rimanendo cadavere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 6-9-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.2	750.4	751.5	751.4
Umidità relativa	63	52	68	62
Stato del cielo	misto	q. ser.	misto	q. ser.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	s	—	s	s
Vento (velocità chi.)	9	0	1	3
Termom. centigrado.	19.0	22.6	18.0	20.1

Temperatura massima 23.9, minima 14.9 | Temp. minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 6 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi settentrionali a nord, cielo generalmente nuvoloso con qualche temporale. Venti intorno a ponente al nord; temperatura in diminuzione.

Memento.

Ricordiamo che domattina, nella Sala dell'Ajace, ha luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne distinti della scuola d'Arti e Mestieri;

che, a Cividale, ha luogo il *Congresso* della Società Alpina Friulana.

Società pei pubblici spettacoli.

Ieri si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Fu deliberato di acquistare, colla spesa di circa lire quattrocento, due *remointoirs* d'oro e di farne l'estrazione a sorte fra due soci, il giorno 21 corrente convocando a tale uopo l'Assemblea.

Gli orfanelli a Buia

Giorno di festa per gli orfanelli dell'Istituto Tomadini fu quello di ieri. Terminate le scuole, dato il saggio finale giovedì, essi ieri fecero una breve scampagnata. Col mezzo della ferrovia si recarono ad Artegna; di là, pedestri, a Buja. Così nel ritorno. Entrarono in città verso le otto di sera, suonando allegre marcie militari, traendosi addietro una numerosa coda di ragazzi e giovanotti.

Poveri orfanelli! una giornata come quella di ieri, festosa, all'aria aperta; e poi riprenderanno — e già ripresero — la vita solita, di lavoro, di studio. Possa arridere loro un avvenire fortunato!

Gli orfanelli che presero parte alla gita erano in numero di cento. Alla stazione di Artegna trovarono due rappresentanti il Municipio di Buia, che li accompagnarono fino all'entrare di questo paese dov'erano aspettati dalla Giunta municipale.

Condotti alla sede provvisoria del Municipio trovarono preparata la colazione, vino, pane, frutta; poi fecero delle escursioncelle nei dintorni del paese e a mezzogiorno di nuovo in Municipio dove li aspettava il pranzo.

Alle cinque sulla piazza del Mercato eseguirono alcuni esercizii militari e la fanfara suonò varie marcie; quindi un altro bicchiere di vino e partenza per Artegna e da Artegna a Udine.

Va lodato il municipio di Buia per la cordiale accoglienza fatta ai nostri orfanelli

Vita militare.

Stamane alle 5 1/4 i due battaglioni del 35.o fanteria, di guarnigione nella nostra città, uscirono da porta Aquileja per una passeggiata per Cussignacco, Terenzano, Zugliano, Basaldella e Casali di Sant'Osualdo: ritornarono alle 9 1/4 ai rispettivi quartieri.

I due battaglioni erano accompagnati da banda e fanfara.

Nuovi regolamenti.

È in corso di stampa il nuovo Regolamento dei Ginnasi e Licei, il quale contiene delle importanti modificazioni sul sistema attuale degli esami di licenza liceale. Invece del tema unico mandato dal Ministero alle Commissioni locali, saranno esse che daranno i temi ai vari candidati.

Emissione di carta monetata.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con i quali viene autorizzata la emissione di biglietti dello Stato da lire 10 per l'importo di cinquanta milioni e da lire 5 per l'importo di 40 milioni.

Condanne.

Barbei Mattia di Cergneu, per ribellione, fu condannato ieri dal Tribunale a 6 giorni di carcere e per contrabbando a lire 225 di multa.

Varutti Pietro di S. Vito di Fagagna per ingiurie venne condannato a 3 giorni d'arresto. Si appellava dalla sentenza del Pretore di S. Daniele.

Zaninotto Giuseppe, di Mortegliano, per ferimento, condannato ad un mese di carcere.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35. Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza V. E.:

1. Marcia
2. Duetto «Matilde di Shabran» Rossini
3. Valtzer «Sul Monte S. Giuliano» Roggero
4. Aria «l'Ebrea» Halevy
5. Aria e Miserere «Trovatore» Verdi
6. Mazurka Roggero

La nostra Provincia studiata ed imitata nel Veneto.

Una fra le più gravi preoccupazioni degli amministratori provinciali è l'aumento costante nelle spese di mantenimento e cura maniaci. Il numero dei pazzi dappertutto va aumentando; e fra noi, per giunta, vi è la *pellagra*, questa spegnitrice inesorabile d'ogni scintilla della umana ragione nei poveri colpiti. Laonde, la nostra Provincia, che nel 1878 spendeva pel servizio maniaci lire 35,000, nel 1884 spendeva lire 270,000 solo di poche migliaia diminuiva la spesa negli anni successivi: diminuzione che parve, per così dire, un miracolo agli amministratori di altre Provincie, dove lo spendio saliva sempre.

« Qui pure avviene » — osserva il chiarissimo dott. cav. uff. Tullo Minelli in una sua relazione al Consiglio provinciale di Rovigo — « qui pure avviene, come in altri problemi economici e sociali, che la gravità della spesa, richiamando l'attenzione dell'amministratore, lo porta a unirsi ai filantropi ed agli uomini della scienza e trattandosi di poveri sofferenti allarga così l'orizzonte, non si propone soltanto un obbiettivo economico, ma si domanda se non avvenisse di adottare una diversa forma di custodia e una diversa cura dei maniaci. »

La nostra Provincia fece prima di siffatti studi: e, oltre all'avere migliorato il servizio nel senso medico e nel senso umanitario, conseguì, come avvertimmo, economia di qualche migliaio di lire, quando tutte le altre provincie del Veneto vedevano aumentare la spesa. Gli è perciò che l'ordinamento del servizio maniaci della nostra Provincia fu studiato ed imitato da qualche altra; ed anche la Deputazione provinciale di Rovigo deferiva l'incarico di ispezionare alcuni manicomi succursali del Friuli e di informare, al cav. Bucchia ed al dott. Minelli — nome questo ben noto a noi, perchè il Minelli, quale erede della illustre contessa Percoto, possiede a San Lorenzo di Soleschiano alcune tenute, e di frequente visita la nostra città e provincia.

Ecco in qual modo il dott. Minelli riferisce il risultato de' suoi studi e delle sue riflessioni:

« Il sistema adottato dalla Provincia del Friuli è questo: a Udine vi sono sale di osservazione dirò così centrali ove il maniaco, giunto dai manicomi succursali, viene tenuto in esame, a seconda della gravità della pazzia lo si trasmette ai manicomi di Venezia, o lo si trattiene nell'Ospitale di Udine, od infine lo si rimanda alle succursali. Queste succursali non adempiono tutte gli stessi uffici, nè ricevono ammalati di una eguale importanza. A Sacile e Pordenone per esempio si curano in separate sezioni i cronici e gli acuti, in talune prevalgono i lavori agricoli, in altra quelli da fabbro, falegname e ferraio. In tutte però la custodia è resa meno pesante dal lavoro donde non trae solo conforto il maniaco, ma anche non lieve profitto l'Amministrazione del nosocomio. In questi piccoli manicomi prevale la più grande semplicità, pari soltanto al sublime ed elevato disinteresse di quegli amministratori che con tanta abnegazione si dedicano al penoso ufficio della custodia e cura dei maniaci. Non i giardini ampi ed ombrosi, non i chiostri, non le sale di lettura e di giuoco, non le ricreazioni delle musiche e di altri passatempi che si trovano negli altri grandi manicomi. Quivi dei maniaci poveri trovano l'ambiente nel quale vissero e impegnarono la lotta della esistenza: dei campi da coltivare, della materia prima da trasformare col diuturno lavoro. Perciò è facile comprendere che sono modeste le spese d'impianto ed esigue quelle di conduzione di siffatti stabilimenti.

« L'applicazione delle succursali avvenne un po' per volta, poichè a quella amministrazione provinciale è parso che una riforma tanto importante dovesse sperimentarsi prima in misura ristretta per poi estendersi in più larga base. Ad ogni Ospitale presso cui sorgevano le sale d'osservazione la Deputazione provinciale accordava una antecipazione in denaro da estinguersi senza frutto in molte annualità, compensando le quote annue di capitale con le rette che la Provincia dovrebbe altrimenti corrispondere al rispettivo ospitale.

« La gestione del manicomio succursale deve essere tenuta con separata contabilità dall'ospitale, ed ogni anno il Deputato Relatore per le Finanze, assieme al Ragioniere Capo della Provincia rivede i conti di queste gestioni e stabilisce d'accordo con la Prepositura dell'Ospitale la retta incombente a carico della Provincia. Un distinto medico, il dott. Celotti, primario dell'Ospitale di Udine, è incaricato nei riguardi igienici e terapeutici di ispezionare di quando in quando i manicomi succursali, e di visitare i maniaci del Friuli che si trovano presso i manicomi centrali.

« Quali vantaggi la Provincia di Udine si vanta di avere conseguiti dalla istituzione dei manicomi succursali? Dalle indagini da noi compiute col validissimo aiuto del prof. Bucchia potemmo convincerci, che unanimemente si constatano i seguenti risultati: il maniaco si sente meglio trattato fra gente che parla il suo dialetto, che conserva le sue abitudini, vede più di sovente i parenti e perciò prova men duro lo schianto di sapersi diviso dalla famiglia e meno insopportabile gli riesce la necessaria reclusione.

« Più facilmente il maniaco riacquista la perduta ragione, ovvero essendo men lontano dal paese natio è più facile che egli, richiamato dagli stessi suoi cari, rientri nella famiglia nei non brevi intervalli di lucida ragione.

« Che se più facili sono le guarigioni, di più breve durata le degenze, più facili i ritorni nei lucidi intervalli, ne consegue una notevole economia a beneficio della amministrazione provinciale.

« Altra e non lieve economia infine trae la Provincia di Udine nelle spese di trasporto (ora a carico provinciale) che vengono molte volte soppresse e nel maggior numero dei casi riescono notevolmente inferiori a quelle di traduzione al manicomio centrale.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 5 settembre 1889.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini.

Scusano la loro assenza: Dal Torso — Degani — Facini — Micoli Toscano — Volpe Antonio.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La presidenza, informata che trattasi d'istituire alcuni viaggi circolari per la regione veneta, escluso il Friuli, domandò, su proposta del cons. Bardusco alla Società delle strade ferrate meridionali, rete adriatica, e alla Società Veneta che siano pure istituiti i seguenti viaggi circolari:

a) Venezia, Mestre, Portogruaro, Palmanova, Udine, Treviso, Venezia.

b) Venezia, Padova, Vicenza, Cittadella, Treviso, Udine, Palmanova, Portogruaro, Venezia.

c) Udine, Palmanova, Latisana, Portogruaro, Casarsa, Codroipo, Udine.

La Società Veneta partecipò che, da parte sua, è disposta a istituire i proposti viaggi.

Rispose la Società delle strade ferrate meridionali, che, dovendo dare un completo riordinamento al servizio dei viaggi circolari, non poteva, per ora, accogliere la proposta, ma che ne' suoi studi avrebbe tenuto presente il desiderio della Camera.

La Camera prende atto.

2. La presidenza partecipò al Ministero delle finanze che la Camera aveva accettato di esaminare i certificati per l'importazione della crusca esente da dazio nella zona di confine, e confutò le obbiezioni mosse alle proposte formulate dalla Camera.

3. La presidenza riferì al Ministero del commercio alcuni usi commerciali della provincia di Udine.

4. La Camera di Torino chiede che la consorella di Udine appoggi le proposte da essa fatte pel riordinamento delle Camere di commercio.

La Camera delibera di rimettere quelle proposte allo studio di una commissione da nominarsi dalla presidenza.

II.

Revisione e approvazione delle liste elettorali della Camera.

Visti i verbali dei Consigli comunali della Provincia, l'art. 13 della legge 6 luglio 1862 n. 680 e il R. decreto 21 luglio 1889 n. 6252 (serie III), la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1889, nel complessivo numero di 4692.

III.

Nomina della Commissione incaricata di rilevare il prezzo medio provinciale dei bozzoli dell'anno 1890 e di studiare se e quali modificazioni siano da recarsi alle classificazioni dei bozzoli.

La Camera, sentite le comunicazioni della presidenza ad unanimità di voti elegge a far parte della commissione i signori: Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Fiscal Francesco, Morelli Lorenzo, della Mora Giuseppe, Pantarotto Giovanni.

IV.

Orario e sede dell'Ufficio telegrafico di Udine.

Marcovich dà ragione della sua proposta d'invitare il Ministero a provvedere che l'Ufficio telegrafico di Udine resti aperto tutta la notte ed abbia sede meno indecorosa e più comoda per il pubblico.

In seguito a discussione, alla quale prendono parte il presidente e i consiglieri Kechler, Bardusco, Marcovich, Orter, Moro e Morpurgo, la proposta Marcovich è approvata.

V.

Tassa camerale sulle società delle strade ferrate.

Il presidente comunica il reclamo della società sulle strade ferrate meridionali, rete adriatica, e dà lettura della propria relazione.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Bardusco, Kechler e Morpurgo.

La Camera, visto il reclamo della società, preso atto della promessa del Ministero del commercio di studiare un provvedimento per risolvere la questione circa all'applicabilità della tassa commerciale alle società ferroviarie aventi sede fuori del distretto camerale, delibera di sospendere intanto la esazione della tassa a carico della detta società.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Arresto.

Fu arrestato quel Tolusso Angelo di cui narrammo ierl'altro che rubò l. 22 ed una giacca a Zarattini Angelo, del suburbio di Pracchiuso.

Dichiarazione.

Dispiacenti che le circostanze di un parto difficile e laborioso avvenuto nella nostra famiglia in Cussignacco, abbia procurato alla levatrice T. Passoni Orlandi, che vi assistette, dei dispiaceri e danni anche professionali immeritati, dichiariamo che il suo operato fu eseguito secondo i precetti dell'arte, ed approvati dal distinto ostetrico dott. Sguazzi, chiamato per urgenza.

La famiglia *Riva.*

AVVISO.

Famiglia distinta in Udine prenderebbe a costo due fanciulli dai 12 ai 14 anni pure di distinta famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

I SEPOLCRI dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquilejese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni - Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatte locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3 50, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Daniele Manin. — In Gorizia alla libreria *Coppag e Skerf* in Piazza Grande. — In Trieste alle librerie: *Attilio Fabbri*, Corso; *Julius Dase*, Ponte Rosso: *F. H Schimpff*, Piazza della Borsa; *G. Chiopris*, Piazza Nuova.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1936.

PROVINCIA DI UDINE.

Municipio di Sedegliano.

Avviso.

Presso la sponda sinistra del Tagliamento, nella circoscrizione territoriale del Comune, si rinvenne vagante una vitella dell'approssimativo valore di l. 120.

Dando gli opportuni contrassegni, il proprietario potrà ricuperarla, verso indennità, giusta il titolo I libro III del Codice civile.

Sedegliano, 5 settembre 1889.

p. il Sindaco
D. Rinaldi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento nuovo	da L. 17.—	» 17.70
Segala nuova	» » 10.—	» —.—
Granoturco com.	» » 11.—	a 12.—
Granoturco nuovo	» » 10.—	» 11.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	„ —	L. — —	L. — 0/0
Suini	„	—	„ —	„ — —	„ — 0/0
Bovi	„	600	„ 310	„ 64 0/0	„ 128 0/0
Vacche	„	410	„ 190	„ 57 0/0	„ 114 0/0
Vitelli	„	68	„ 41	„ — —	„ 105 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 29 — Vacche N°. 29 — Suini N°. — — Vitelli N°. 105 — Castrati e Pecore N° 67 —

Gli elettori a Parigi sono quest'anno circa 700,000. I giornali boulangisti dicono che il partito di Boulanger può disporre di almeno 400,000 voti e che non meno di 300,000 ne otterranno i candidati, partigiani del generale.

Il complessivo valore delle merci importate a Massaua nell'anno 1888 fu di dodici milioni, quattrocentomila, quattrocento ottantadue lire, superando di lire 1,031,093 l'importazione del 1887.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un altro disastro.

Edimburgo, 5 Avvenne una esplosione di gas alla miniera di carbon fossile a Peniciuck. Sessantadue minatori rimasero sepolti. Finora si rinvennero due soli cadaveri.

Terribile disastro.

CENCINQUANTA MORTI.

Anversa, 6. Una formidabile esplosione di dinamite avvenne nella fabbrica di cartuccie presso il porto. Molti feriti, specialmente donne e ragazzi.

Brani di cartuccie caddero in vari punti della città. Molti vetri rotti, alcuni tetti danneggiati.

Anversa, 8. In seguito alla esplosione di dinamite, furono rinvenuti nel porto cencinquanta cadaveri, ottanta feriti.

Seimila barili di petrolio sono in fiamme.

Si presero delle misure per limitare l'incendio.

La costernazione è immensa.

Ancora non è finita.

Londra, 6. Il lord Mayor convocò ad una conferenza Manning, il vescovo anglicano di Londra, Burns, Tillet ed altri capi degli scioperanti onde decidere sui mezzi per far cessare lo sciopero.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Marchesi e Comp.
LIQUIDATORI
PIETRO BARBARO
2 Mercatovecchio 2
UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L.	18	a 45
Calzoni novità	» »	6	» 20
Gilet fantasia	» »	4	» 10
Sacchetti Orleans	» »	5	» 16
Spolverine	» »	7	» 30
Vestiti Bambino	» »	5	» 25
Ombrelle	» »	2	» 10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi.
Pronta cassa.

ISTITUTO RAVÀ
VENEZIA
Collegio-Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO 40.°

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
S' insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.
Programma gratis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la **stitichezza**, — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.
MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno: In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
di
Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato 12 1/2 milioni di lire
Ramo incendio
Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.

Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l'80 0/0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve perciò **ogni anno** *gli utili — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26.22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili del l'esercizio 1882 pari a	23 97	22.88	17.88

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati**

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!....*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa, ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito.......*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* ***Filipuzzi Girolami*** *in* ***Udine.***

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente

Orologeria oreficeria e Gioje
G. FERRUCCI
UDINE
Remontoir popolare Inglese.

Leggere in quarta pagina l'avviso
Prestiti ed apertura di crediti a tutti

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEL BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16, Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, De Girolami e Minisini.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo del animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

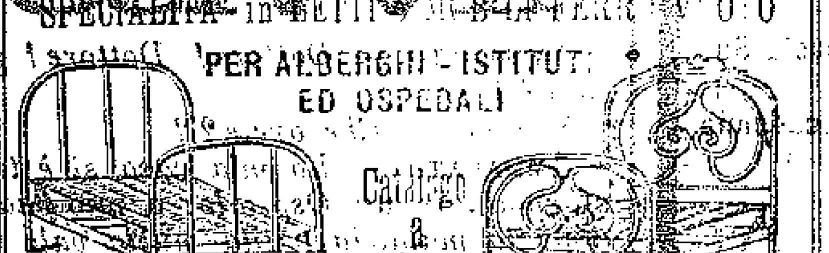
Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI in FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI



Catalogo a richiesta

La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi fama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

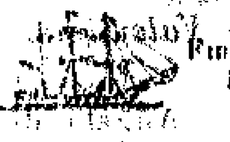
VIALE MAGENTA, 66

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000



Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Reg. Margh.*** *Partirà il* 15 Agosto 1889
» » ***Sirio*** » 1 Ottobre »
» » ***Giava*** » 8 » »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETÀ'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.46 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.53 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie,* **Ingorghi, Tossi, Raucedine,** sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

GIESSHÜBLER

in BOEMIA

H. MATTONI

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso F. Comelli — De Vincenti — Fascarini

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 6.

Rendita Ital. 1 gen. 91.63 | 91.73
id. id. 1 luglio 93.80 | 93.95
Azioni Banca V. id. conto termine
id. Banca di C. Veneto da 000 | 000
id. Soc. Veneta di Costruz. — | —
id. Coto. ifie. V. N. 000 | —
Obblig. Prestito di Venezia a premi da —.00 | 00.00

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da , a tre mesi da 121.35 a 121.80 Francia sconto 3, a vista da 101.18 a 101.35, Londra sconto 4, a vista da 25.30 a 25.36 a tre mesi da 25.33 a 25.39, Svizzera sconto 4 a vista da 1 a tre mesi da —, a — Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212.5/8 a 214.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213.

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5.—

MILANO, 6.

Rend. Ital. da 94.07 a .02 Cambi Londra, da 25.37 a 34 1/2 Camb. Francia da 101.35.1/2 100.25 Cambi Berlino da 123. a 60 000

FIRENZE, 6.

Rend. Ital. 94.07. Cambi Londra 25 .36 Cambi Francia 101.32 Az. F. Mer. 703.50 Az. Mobiliare 6.15.

TRIESTE, 6.

Napoleoni	9.47.—	9.48.
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.58	5.60
Lire Sterline	11.90	11.92
Lire Turche	10.79	10.81
Londra	119.40	119.75
Francia	47.20	47.35
Italia	46.60	46.75
Banconote Ital.	46.65	46.75
Detta Germ.	58.30	58.40
Rendita aus. in carta	83.55	83.70
Detta arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.40	99.60
id. in car. 5 0/0	94.40	94.60
Credit da	304.50	305.50
R. Italiana	91.5/8	91.3/4

Croce rossa Ital. 15.70 a 15.90 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.65 Serbi nuovi 6.90, a 6. 0

Tendenza ferma, nominatamente per il Credit, le Lombarde, i Tabacchi ed i Lotti turchi. L'italiana sempre fiacca per i ribassi di Parigi. I Cambi alquanto sostenuti.

VIENNA, 6.

Azioni Credit 305.00 Viglietti 1860, 138.00 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.50 Ferrate dello Stato 223.— Detta Settentrionali — Napoleoni 9.46.1/2 Lotti Turchi Azioni Credit ungherese 316.25 Loyd austriaco 393 Banca anglo aus. 133.90 Lombarde 118.60 Union Banck 211.00 Landerbank 228.30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94.50 Azioni tabacchi 114.75 Ferme.

LONDRA, 6.

Inglese 97.3/16 Italiano 91.5/8

BERLINO, 6.

Mobiliare 163.70 Austriache 000,00 Lombarde Rendita italiana 93.00

PARIGI, 6.

Rendita Fr. 3 0/0 89.60 Rendita 3 0/0 per 86.15 Rendita 4 1/2 104.60 Rend. It. 92.17 Cambi su Londra 25.28 Consolidi inglese 97 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 304.75 Cambio italiano 1/4 Ren. turca 16.02 Banca di Parigi 777. Ferrovie tunisine 473.50 Prestito egiziano 456.43 Prestito spagnuolo est. 73.8/4 Banco di sconto 512.00 Banca ottomana 530.31 Credito fond. 1280 Azioni Suez 2231

Prestiti ed aperture di crediti a tutti

i negozianti produttori, ecc. Occorrono soltanto referenze. — Rivolgersi con francobollo per risposta Banco Commerciale di Mutui e Prestiti Via S. Eframo Vecchio, 27 — NAPOLI

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei, sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi, de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti, Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano. Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Barettieri.*

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto le pone qui alla pubblica disamina i titoli di premi a lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserselo meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche degli oggetti vecchi a prezzi discretissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileja Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello) Lire	15 —
» » » a lumini	25 —
» » » grossi	35 —
» » »	45 —
» » Razzoni, a serpentelli, girelli	75 —
» » pioggie colorate e fischio ecc.	100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	2 —
N.o 100 Salterelli	5 —
» » Palloncini per illuminazione	20 —
» » Lumiere a sego	35 —
Correntelli ogni pezzo	1.00
Candele romane ogni pezzo	— 35
Bengala colorati al Chilog.	6 —
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei raggi	3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
Torcie a vento	— 50
Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi	
Fucelli da isola al prezzo di Cent. 6	
Miccia per mortaletti	75
Mortaletti a nolo N.o 12	2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina perfetta stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.